

Un vero e proprio « giallo » per le candidature del PSI

# Come « tradizione » i comunisti in testa mentre la DC si attarda sulle liste

Voci di « repechages » di esponenti socialisti da Roma; poi smentite dalla direzione di via del Corso — Secondo la legge elettorale le « nomination » già presentate possono essere riviste

PERUGIA — Alle 8 in punto i comunisti depositano le liste presso il tribunale di Perugia. Come tradizione sono i primi e il loro simbolo sarà collocato di nuovo in alto a sinistra. Qualche minuto dopo arrivano i socialisti. Il delegato consegna anche lui l'elenco dei candidati. Sembrano tutto regolare, anche se appare subito chiaro che la lista regionale presenta una clamorosa novità: l'esclusione degli assessori uscenti Mercatelli e Belardinelli.

Ma c'è di più: Mercatelli e Belardinelli fanno ufficialmente sapere che giudicano discutibile la prassi usata dal comitato regionale del PSI, ricordando che loro stessi, insieme a undici dirigenti locali, inviarono nei giorni scorsi un ricorso alla direzione contro l'esclusione e che è contro lo statuto del partito consegnare le liste senza aver aspettato il responso finale del Comitato centrale.

La situazione si complica e a renderla ancora più intricata ci si mette un telegramma di Craxi, che sembra essere arrivato intorno alle 11 e mezzo di mattina. Il segretario generale del PSI pare chiedo di rimettere di nuovo tutto in discussione. Che succederà allora? E' possibile cambiare una lista, integrarla o sostituirla una volta presentata? Sembra di sì. La legge e il regolamento elettorale offrono qualche spazio. Nonostante tutto, insomma, le candidature regionali del PSI non sono ancora certe, potrebbe esserci un cambiamento di rotta, almeno fino al 14 maggio. Per il momento comunque presso il tribunale di Perugia giace un elenco di candidati socialisti per Palazzo Cesaroni, che se non accadrà niente altro di nuovo e di clamoroso, e resterà il seguente: capoluogo Aldo Potenza, ex segretario regionale del PSI, numero due Carlo Gubbini, sindaco di Guadalupe e al terzo posto Vello Lorenzini, vice presidente della Provincia di Perugia. Poi, in ordine alfabetico, tutti gli altri.

Anche se non ci fossero ripensamenti finali per quanto riguarda la lista regionale, in casa socialista le acc-

que continuerebbero a perma-  
nere abbastanza agitate. Accanto al caso dei due assessori ce n'è infatti un altro, meno clamoroso forse, ma che sicuramente avrà qualche conseguenza. Ben dodici esponenti della sinistra socialista di Città di Castello hanno rinunciato alla loro candidatura a seguito dell'esclusione del leader della corrente Antonio Testadura.

La terza lista presentata ieri mattina, in tribunale è quella del PdUP. Capoluogo alle regionali per questo partito Luciana Castellina, poi Fausto Gentili e Giorgio Bonomi. Di seguito gli altri nomi. Come si ricorda, in un nanzituito il caso di Baldelli e Riccardi, per il momento « fatti fuori » dagli organismi dirigenti locali, ma ancora non del tutto privi di speranze. La lista regionale democristiana è arrivata, infatti, in direzione incompleta, mancano ben tre nomi.

Nulla vieta dunque, se qualche « potente amico » farà deguate pressioni, il reinsediamento dei due. Appare invece certa la rinuncia di Giovanni Pacullo e di Alessi alla candidatura al seggio di Palazzo Cesaroni.

Frattanto, nella DC conta la rissa per la scelta dei candidati. La direzione nazionale dovrebbe decidere lunedì in modo definitivo. Co-

me è noto però lo scudo crociato non ha l'attitudine di consegnare il proprio contrassegno in tribunale, preferisce infatti, come è tradizione, essere l'ultimo partito a compiere questa operazione. C'è tempo quindi fino al 14 maggio. Anche qui ci sono problemi di esclusioni e di possibili estremi « repechages ». Innanzitutto il caso di Baldelli e Riccardi, per il momento « fatti fuori » dagli organismi dirigenti locali, ma ancora non del tutto privi di speranze.

Gabriella Mecucci

TERNI - Presso gli uffici urbanistici la speranza di ottenere un mutuo

# In fila per un modulo e per avere (forse) una casa

Alla regione sono stati concessi venticinque miliardi e mezzo - Otto miliardi per nuove costruzioni e la somma restante per comprare appartamenti

TERNI — La grande attesa che c'è stata per i moduli con i quali richiedere mutui sulla base della legge n. 25 (quella per la prima casa), dimostra come anche a Termini la ricerca di un'abitazione diventi, spesso volte, un grosso problema. Adesso i moduli sono disponibili, presso gli uffici urbanistici del Comune che si trovano proprio al piano superiore del cinema Politeama, ed è iniziata la fila dei cittadini che, fiduciosi, sperano di poter avere un mutuo ad un interesse meno proibitivo di quello preteso dalle banche. L'attesa era talmente forte che l'UPPI (l'Unione piccoli proprietari immobiliari) si sentì, tempo indietro, in dovere di diffidare la popolazione dai rivolgersi a uno degli uffici storici per fornire assistenza.

All'Umbria sono stati concessi complessivamente venticinque miliardi e mezzo, dei quali otto miliardi dovranno servire per nuove costruzioni e la somma restante per acquistare appartamenti. « Siamo i primi ad essere convinti », commenta l'assessore all'Urbanistica del Comune di Termini, compagno Mario Cioni — che il tetto fissato è al di sotto delle reali esigenze. I fondi a disposizione sono troppo esigui perché se ne possano avvertire, in maniera decisiva, gli effetti. « Calmieratori » della richiesta di case. Però noi riteniamo che la legge sia valida. Anzi l'abbiamo precorsa assegnando a Campitelli 53 lotti singoli, nell'area espropriata per l'edilizia economica e popolare. E' auspicabile che con la legge si inserisca nel piano di sviluppo per i settori energetico, chimico, e siderurgico.

L'amministrazione comunale, come dimostra l'esperienza dei primi lotti nelle aree per l'edilizia economica e popolare, per 2.860 nuovi alloggi dei quali 606 realizzati dall'Istituto autonomo delle case popolari, 1.106 dalle cooperative e 1.148 dagli imprenditori privati e dai singoli cittadini. E' stato creato un nuovo quartiere a Cospea, con 1.226 alloggi e inoltre sono state notevolmente sviluppate le zone di Campomiccio, Cesure e di Campitelli, rispettivamente con 1.102 e 471 alloggi.

« Abbiamo poi cercato di recuperare il patrimonio edilizio esistente, sia pubblico come le « case minime » di San Valentino, che privato, al quale sono stati destinati 420 milioni, che potranno essere integrati con i fondi della legge sul terremoto ». Ci si è perciò sfidati lungo due direttrici: sfruttare da una parte tutti i possibili finanziamenti pubblici, dotandosi dei necessari piani urbanistici; dall'altra cercare di far leva sulle disponibilità e sulla collaborazione dei privati. Si può capire cosa significhi questo discorso anche citando un fatto di questi giorni. Il Comune ha stipulato una convenzione con una cooperativa di Cospea, in base alla quale cederà l'area per costruire il garage, mentre la cooperativa si impegna a sistemare la zona, costruendovi un campo da tennis, uno di pattinaggio, uno di bocce. E' grazie a questo spirito di collaborazione che si è riusciti ad intervenire, anche quando i finanziamenti a disposizione non c'erano. Altro aspetto significativo riguarda la partecipazione.

Angelo Ammenti

Giulio C. Proietti

# Davanti ai cancelli della « Terni » a parlare di ciò che si è fatto

TERNI — « Gli anni settanta hanno visto progredire la società umbra. Lo mostrano i fatti: un aumento del 5 per cento della popolazione, del 7 per cento della produzione industriale, del 5 di quella agricola e del 16 per cento del settore artigianale. Questi sono stati risultati prodotti dal governo di questi anni della regione da parte della classe operaia attraverso il partito che storicamente la rappresenta: quello comunista ».

A parlare così davanti ai cancelli della società « Terni » di fronte agli operai del primo e secondo turno, è Alberto Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico uscente. Comizi di fronte alle fabbriche si sono

tenuti ieri in tutta la provincia. « Due sono le cose — ha detto Provantini nel comizio di apertura della campagna agli operai della Terni — che ci fanno diversi da tutti gli altri partiti: il fatto che ancora una volta, noi soli, ci troviamo qui davanti la nostra fabbrica a parlare ai lavoratori come sempre abbiamo fatto in tutti questi anni. Il fatto che ancora una volta il nostro partito ha presentato per primo le proprie liste mentre le altre forze politiche sono ancora invidiate nelle polemiche e nelle bagarre interne ».

« Sono convinti che la politica della società umbra da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti abbia dato frutti positivi e comunque un fatto innegabile. Salta agli occhi un dato significativo. Quando agli inizi degli anni sessanta tutto il paese gridava al « boom » economico sbandierato dalla Dc proprio dai cancelli della « Terni » venivano licenziati 2.700 lavoratori. In questi stessi anni diminuisce la popolazione regionale e venivano disartate le campagne ».

I risultati raggiunti negli anni settanta — con la direzione politica delle sinistre — hanno tutt'altro valore: vanno nel segno del progresso e assumono tanto più significato se si pensa che sono stati raggiunti in un periodo di grande crisi economica e sociale per il paese. « Quattro sono — ha detto Provantini — le ragioni che devono spingerci a votare comunista. Dare il voto a questo partito significa dare un voto per un ulteriore progresso sociale. Significa contribuire al processo di distensione in favore della pace nel mondo, significa contribuire all'attuale governo Cossiga che il paese reale ha bisogno di ben altre maggioranze, più vaste qualitativamente, più significative e rispettose delle esigenze del paese. Il quarto motivo — ha proseguito — sta nel fatto che con questo voto si può contribuire al conseguimento di nuove vittorie ».

E' notizia di questi giorni che entro il mese di maggio il governo, FINSIDER, direzione della società Terni si incontreranno con i rappresentanti del sindacato e delle amministrazioni locali per affrontare i problemi dello stabilimento di viale Brin. Un primo successo che ha premiato l'azione svolta in questi anni dal Comune e dalla Regione.

« L'Umbria — ha detto ancora l'assessore — ha posto al governo precise domande sul futuro della società Terni in merito al collocamento e alla produzione nell'ambito del piano siderurgico nazionale. E' bene che i lavoratori sappiano che a tutt'oggi la FINSIDER non ha ancora presentato un piano che faccia chiarezza sul futuro della società Terni ». E' bene che i lavoratori sappiano che i loro rappresentanti quando si recano a questo incontro non si accontenteranno di un piano qualsiasi. Chiederanno che venga presentato finalmente dalla FINSIDER e dal governo un documento non limitato alla sola ricapitalizzazione ma che tenga conto dell'edilizia economica e popolare di tutte le partecipazioni statali e che sia inserito nel piano di sviluppo per i settori energetico, chimico, e siderurgico.

# Perugia nel periodo pasquale ha registrato il tutto esaurito Che l'Umbria sia cambiata in meglio se ne sono accorti anche i turisti

Il flusso di stranieri è aumentato del 72,7 per cento — Le presenze nelle strutture alberghiere e paracaricettive sono salite a tre milioni — D'estate la popolazione si moltiplica per quattro

PERUGIA — Sarà il fascino del « verde » e delle numerose testimonianze del passato, sarà il richiamo esercitato da una regione che ha conservato e sviluppato integre la convivenza civile e la democrazia ma in Umbria da un po' di anni a questa parte il flusso turistico è in continuo incremento.

Prendiamo Perugia. Dopo il periodo pasquale, che ha registrato il tutto esaurito negli alberghi della provincia di Perugia e nelle altre località umbre, la fase dei « ponti », il centro storico cittadino continua ogni giorno ad essere affollato da turisti di tutte le nazionalità, nonché da ormai tradizionali scolaresche che magari, solo per pochi giorni, visitano il capoluogo.

Anche qui, non c'è dubbio, c'è un segno preciso, inequivocabile: l'Umbria è cambiata in meglio e non solo i suoi abitanti se ne sono accorti. Dati e cifre sono stati illustrati nei giorni scorsi dalla Regione nel corso di una riunione con i presidenti delle aziende di turismo e turismo e delle pro-loco della provincia.

« Sono convinti che la politica della società umbra da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti abbia dato frutti positivi e comunque un fatto innegabile. Salta agli occhi un dato significativo. Quando agli inizi degli anni sessanta tutto il paese gridava al « boom » economico sbandierato dalla Dc proprio dai cancelli della « Terni » venivano licenziati 2.700 lavoratori. In questi stessi anni diminuisce la popolazione regionale e venivano disartate le campagne ».

I risultati raggiunti negli anni settanta — con la direzione politica delle sinistre — hanno tutt'altro valore: vanno nel segno del progresso e assumono tanto più significato se si pensa che sono stati raggiunti in un periodo di grande crisi economica e sociale per il paese. « Quattro sono — ha detto Provantini — le ragioni che devono spingerci a votare comunista. Dare il voto a questo partito significa dare un voto per un ulteriore progresso sociale. Significa contribuire al processo di distensione in favore della pace nel mondo, significa contribuire all'attuale governo Cossiga che il paese reale ha bisogno di ben altre maggioranze, più vaste qualitativamente, più significative e rispettose delle esigenze del paese. Il quarto motivo — ha proseguito — sta nel fatto che con questo voto si può contribuire al conseguimento di nuove vittorie ».

Il centro storico di Perugia affollato di turisti

# Tavola rotonda sulla mostra del pittore perugino Brayo Fusco

# Dal mondo dell'utile all'immaginario

PERUGIA — « L'iniziativa era stata troppo a lungo pensata, ora l'abbiamo realizzata ». Così ha esordito il prof. Abbonanza l'altro ieri alla tavola rotonda sul pittore perugino Brayo Fusco che si è svolta nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni. Oltre i rappresentanti degli enti locali erano presenti critici d'arte di levatura indiscussa: Giulio Carlo Argan, Italo Tomassoni e Giuseppe Gatti.

Brayo Fusco e sua moglie Bettina hanno aperto la loro casa a Montemalbe per illustrare al pubblico globalmente con un senso di continuità la loro opera artistica. L'iniziativa, oltre per l'importante valore artistico, è importante perché tende a de-

centrare la produzione culturale di Perugia. « Oggi — ha detto il compagno Argan — Perugia è entrata in possesso di una struttura artistica di levatura mondiale proprio per come è disposta l'esposizione in casa Fusco. Sempre di più Brayo si inserisce nel discorso mondiale dell'arte contemporanea ».

La tavola rotonda è entrata poi nella fase più « tecnica », nella spiegazione cioè dell'espressione pittorica di Brayo Fusco. Se si deve dare una definizione a ciò che esprime l'artista di cui ci stiamo occupando, bisogna dire che la sua pittura rientra a pieno titolo nel « bricolage », ovvero nella raccolta

di oggetti, una delle due grandi correnti moderne di Brayo Fusco — ha detto sempre Argan — ha dimostrato in ventiva doppiamente. In primo luogo perché, ad esempio, il mozzicone di sigaretta passa nelle sue opere dal mondo dell'utile a quello dell'immaginario, poi perché è riuscito a far tutto questo senza rinunciare alla dimensione del quadro. In questo modo il suo quadro è pedagogico ed educativo in quanto recupera l'ambiente e quindi scongiura il concetto di alienazione ».

Insomma è la fantasia l'aspetto vincente. Tomassoni, che ha parlato dopo il compagno Argan, si è dimostrato meno favorevole ad accoglie-

re la parte dell'intervento di quest'ultimo che sottolineava il rapporto tra quadro e fantasia.

« Non credo che la poetica di Fusco — ha detto infatti Tomassoni — si possa limitare al quadro. Egli è un moderno proprio perché esce dal quadro. Né d'altro canto è possibile con lui fare la storia dell'arte. La sua è critica artistica e arte critica semmai ».

Ma le idee si sono del tutto chiarite quando ha preso la parola il diretto interessato, quando ha spiegato la sua ricerca artistica. « E' nata per caso — ha detto Brayo Fusco — quando dopo avere appoggiato per terra una tela vi rovesciai del colore dall'al-

Marco Gregoretti

Giulio C. Proietti

NELLA REGIONE

# Le manifestazioni per l'apertura della campagna elettorale

PERUGIA — Si apre oggi a Spoleto la campagna elettorale del PCI: alle ore 17 manifestazione con i compagni Pietro Conti e Francesco Mandarini. A Maggione invece alle ore 16 parlerà l'onorevole Dario Valori. Sempre oggi, alle ore 18 a Città di Castello per l'apertura della campagna elettorale manifestazione con i compagni Germano Marri, presidente della giunta regionale, Venenzio Nocchi, sindaco di Città di Castello e Giuseppe Pannacci.

A NARNI

# Un convegno del PCI per l'utilizzazione dell'area dell'ex Spea

NARNI — Lungo la ferrovia, tra lo stabilimento dell'Elettrocarbonium e la strada di Maratta ci sono a Narni Scalo ottanta ettari di terreno circondati da una solida recinzione. E' l'area della ex Spea, che durante la guerra funzionò come stabilimento per la produzione bellica. Dall'immediato dopoguerra ad oggi gli impianti non hanno più funzionato e l'area è rimasta inutilizzata.

La sezione comunista di Narni Scalo ha promosso per oggi un convegno al quale sono state invitate a partecipare le forze politiche, le organizzazioni di categoria, le associazioni per il tempo libero, il movimento cooperativo, le organizzazioni sindacali.

# La 23ª edizione dal 26 giugno al 13 luglio

# Con Sciostakovic si apre il festival di Spoleto '80



Concerto del maestro Christian Badea al festival dell'alt'ranno

SPOLETO — Varato il programma definitivo del XXIII Festival dei Due Mondi che si svolgerà a Spoleto dal 26 giugno al 13 luglio. La manifestazione spoletina si aprirà al Teatro Nuovo con l'opera: « La lady Macbeth del distretto di Mzensk » di Dimitri Sciostakovic, per la regia di Liviu Ciulei. Siamo ora, divisi per settore, gli altri spettacoli che animeranno il Festival.

Lirica: « L'Erismena » di Pier Francesco Cavalli diretta da Alan Curtis, regia di Filippo Sanjust. Balletto: « Opera-Ballet » su musiche di G. M. Orlandini e J. P. Rameau: « Ohio Ballet Company » diretto da Heinz Poli.

« Bat-Dor Dance Company » di Jeanette Ordman; « Louis Falco Dance Company »; « Les Ballets Trockadero de Montecarlo », direzione artistica di Peter Anastos e Natch Taylor; « Maratona internazionale di Danza » a cura di Vittoria Ottolenghi e Alberto Testa; « Crownest » con Martha Clarke, Felix Blasca e Robert Barnett.